



MINIERE DI BAUXITE – IL CUORE ROSSO DELLA MURGIA

Le Miniere di Bauxite, scoperte nel 1935 e attive tra gli anni Cinquanta e Ottanta, rappresentano un importante giacimento di minerali costituito da ossidi e idrossidi di alluminio e ferro. Il sito, che evoca atmosfere da Far West, era sfruttato per l'estrazione di bauxite, da cui si ricavava l'alluminio.

Ma da cosa deriva il caratteristico colore rosso delle Miniere di Bauxite? I calcari dell'Alta Murgia contengono una parte solubile, il carbonato di calcio, e una parte insolubile, composta da ossidi di ferro e alluminio che conferiscono il tipico colore rosso. I depositi di terra rossa delle Miniere risalgono al Cretaceo Superiore, precisamente al Turoniano superiore – Cenomaniano, circa 90 milioni di anni fa. Questi depositi testimoniano un periodo di emersione del continente perduto Adria, non legato al carsismo moderno ma a processi avvenuti durante l'era dei dinosauri, che hanno prodotto un prezioso minerale.

Il sito è stato oggetto di riqualificazione con interventi volti alla conservazione e al recupero degli habitat e delle specie faunistiche presenti sia all'interno sia nell'area perimetrale delle grandi cave. È attrezzato per il pubblico con un percorso naturalistico e numerosi pannelli informativi. Poiché si trova in una riserva integrale del Parco, non è possibile avvicinarsi alle cave con l'auto; i visitatori devono percorrere un breve tratto a piedi dal parcheggio all'area attrezzata.

Geosito SP2 di rilevanza internazionale

Località: Spinazzola

Età: Cretaceo Superiore - Neogene - Quaternario

Interessi: Geologia – Stratigrafia – Morfologia carsica - Mineralogia - Archeologia industriale – Flora - Fauna.

